

L'ANCE : «È IN CORSO UNA SPECULAZIONE PAZZESCA»

Bonus 110%, nuovo caos: Poste blocca cessione dei crediti

La società annuncia lo stop agli acquisti degli sgravi fiscali. I costruttori denunciano: acquisizioni oggi a prezzi sempre più bassi

Roma

Superbonus, nuovo caos. In attesa di chiarimenti normativi, anche Poste Italiane ha, per il momento, «sospeso per l'apertura di nuove pratiche» il «servizio di acquisto di crediti d'imposta» legato al maxi-sgravio al 110% e agli altri bonus edilizi. L'azienda lo ha comunicato agli utenti con una breve nota pubblicata sul sito. Ma le difficoltà sono generali e riguardano tutto il sistema bancario. Intesa Sanpaolo, interpellata, fa sapere di essere concentrata a smaltire le tante richieste pregresse che ammontano a circa 20 miliardi di euro: solo man mano che saranno evase sarà pronta a prendere in considerazione nuove richieste.

Più che le banche è però il comportamento delle partecipate pubbliche a preoccupare le imprese direttamente in-

teressate. «È in corso una speculazione pazzesca. Siamo chiedendo da tempo lo sblocco di Cdp e Poste e di tutte le partecipate pubbliche, per dare un segnale di fiducia e per rimettere in moto il mercato»: così commenta Federica Brancaccio, presidente dell'Ance (Associazione dei costruttori edili). Brancaccio denuncia come chi ancora acquista lo stia facendo a percentuali bassissime, sfruttando la «disperazione delle imprese»: se prima il credito al 110% veniva acquistato in media al 102%, ora si arriva anche all'85%. «Chi compra specula - spiega Brancaccio -. Serve un segnale, senza si fanno saltare migliaia di imprese. La circolare dell'Agenzia delle Entrate che ha ammorbido le norme, purtroppo ha sbloccato ben poco. Le Poste sarebbero ferme praticamente da un anno nell'acquisto dalle imprese e ora avrebbero chiuso i rubinetti anche nei confronti dei

privati che hanno crediti di minore entità, tra i 100mila e i 150mila euro. Le banche affermano di aver esaurito la capacità fiscale, ma Poste, Cdp e le altre partecipate non hanno questo problema: la capacità loro la hanno, ma non comprano. un problema grave. Ci dicano se vogliono distruggere la misura». L'Ance chiede quindi nell'immediato «un input del governo» e poi la «convocazione di un tavolo con l'Abi e le associazioni di categoria per trovare le soluzioni possibili». Anche Cna invita il governo ad aprire con urgenza un tavolo. Mentre Giorgio Spaziani Testa (**Confedilizia**) chiede «di dar luogo a un sistema stabile ed equilibrato di sostegno agli interventi immobiliari». La sottosegretaria al Mef, Lucia Albano, assicura che a breve arriverà una proposta per «semplificare e razionalizzare» la misura. (r.r.)

7 RIPRODUZIONE RISERVATA

